Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00033649/A0300C-01 18/09/17 CR

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

A01000 3470

13:33 18 SET 2017

S. 2.18.1/1722/17/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
Mauro LAUS

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1722
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: Azioni in agricoltura per emergenza da Cimice Asiatica

PREMESSO che la Cimice Asiatica (Halyomorpha halis) si è già manifestata in Italia negli anni passati, ma alla luce dei primi dati di raccolta dei prodotti agricoli relativi alla stagione 2017 si può facilmente prevedere che possa diventare addirittura una causa di calamità naturale nei prossimi anni, cosi come successo in Emilia Romagna, vista la sua diffusione e capacità di resistenza ai trattamenti chimici finora utilizzati;

CONSIDERATO che nei Paesi di provenienza ed in altre Regioni italiane il problema è già stato affrontato in quanto la Cimice Asiatica pare possa essere efficacemente controllata soltanto con il ricorso a nuovi impianti fissi di protezione delle coltivazioni (non applicabili però a tutte le coltivazioni, vedasi nocciole, cereali ad esempio) o con eventuale immissione di altre specie antagonist;

POSTO che in Italia la normativa nazionale vigente non consente di introdurre nuove specie che potrebbero fungere efficacemente da soggetti limitatori all'espansione incontrollata della cimice, in virtù della salvaguardia dell'equilibrio naturale biologico, e che quindi i mezzi e strumenti ai quali finora si è ricorso non sembrano garantire risultati accettabili, non contrastando di fatto una prolificazione esponenziale del fenomeno;

PRESO ATTO della gravità attuale della situazione e del rischio impellente di un peggioramento, in considerazione dei dati rilevati dalle produzioni agricole che, a esempio, per il settore corilicolo (20.854 Ha in Regione Piemonte dei quali 13.792 Ha solo in Provincia di Cuneo) hanno registrato danni alle coltivazioni da quest'anno in quasi tutti gli areali della Provincia granda arrivando, dalle pianure, fino ai territori collinari, a fronte di una diffusione della Cimice Asiatica lo scorso anno soltanto nelle zone pianeggianti;

CONSTATATO che alcune aziende corilicole sono addirittura arrivate a trinciare le loro nocciole in campo rinunciando a raccoglierle vista l'impossibilità di commercializzarle in quanto seriamente danneggiate dalla cimice, non potendo attivare misure preventive e di contenimento della Cimice diverse ed egualmente efficaci ed evidenziando al contempo che, malgrado i trattamenti chimici effettuati puntualmente dagli agricoltori su indicazione dei tecnici di campo, le percentuali di danno non diminuiscono affatto e sembra che le azioni intraprese neanche servano per un contenimento del cimiciato nel prodotto;

VERIFICATO che questa situazione è preoccupante già oggi e potrebbe divenire allarmante per il futuro, perché si può ipotizzare che senza una strategia efficace nella lotta alla Cimice Asiatica,

visto il continuo allargamento dell'infestazione, il prodotto possa poi essere invenduto nelle future campagne agricole, anche per i settori cerealicolo (grano e farine), della soia, frutticolo (ora sta colpendo la pianta del kiwi e ha provocato ingenti danni su pere e pesche) e vitivinicolo (problema ad oggi per la pigiatura);

STABILITO che altre Regioni italiane, in particolare l'Emilia, stanno affrontando la stessa emergenza e che quindi potrebbe essere utile confrontarsi a livello nazionale con altri soggetti per condividere un percorso che aiuti ad addivenire ad una o più soluzioni utili, visto che lotta chimica pare non essere risolutiva

SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta ☐
L'Assessore ☒

per conoscere quali siano le iniziative messe in campo dalla Giunta regionale al riguardo dell'emergenza Cimice Asiatica in agricoltura, in accordo con le altre Regioni italiane, al fine di ipotizzare soluzioni sperimentali condivise, del caso, anche tipo la lotta biologica.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)